

## **Il Sinodo per l'Africa – "un soffio d'aria fresca"**

Gli Oblati sono presenti in Africa fin dal tempo del Fondatore e l'importanza di questa presenza cresce sempre più. Cosa sappiamo dell'Africa? Nonostante qualche occasionale apparizione nella cronaca mondiale, la regola generale, è purtroppo ancora il silenzio. Recentemente si è fatta sentire la voce dei leaders della Chiesa africana sulla situazione del continente e vi pregherei di prestare attenzione a ciò che dicono. Il primo Sinodo per l'Africa si è tenuto 15 anni fa. Ricordo bene la cerimonia di apertura; ero da poco arrivato a Roma. Quel Sinodo fu soprattutto l'occasione per una conoscenza. Il Documento post-sinodale «Ecclesia in Africa» ci ha ispirati con l'immagine della "Chiesa come famiglia di Dio, idea-faro per l'evangelizzazione in Africa (EIA 63).

La «Seconda Assemblea speciale del Sinodo dei vescovi per l'Africa» è da poco terminata. Ha posto l'accento su «*La Chiesa in Africa al servizio della riconciliazione, della giustizia e della pace*». Dei 240 Vescovi partecipanti, 8 erano Oblati e tra uditori, esperti, delegati fraterni, addetti ai vari servizi, per la prima volta, anche 5 nostri scolastici.

In attesa del Documento principale, sarà utile leggere il messaggio finale, che trovo diretto e colpisce.

Segnalo tre punti. Il messaggio ci dice come il Sinodo vede il proprio continente e può dare indicazioni anche per la missione in altre parti del globo.

**I.** All'inizio, ci offre una panoramica equilibrata sul continente. Apre affermando: «*Viviamo in un mondo pieno di contraddizioni e in profonda crisi...E l'Africa ne è la più colpita. Ricchi di risorse umane e naturali, ci sono tuttavia in Africa molti popoli che languiscono nella povertà e la miseria, guerre e conflitti, crisi e caos*». L'analisi di queste situazioni rivela che «*raramente sono causate da disastri naturali. Sono in gran parte dovute a decisioni umane e ad attività di persone alle quali non importa nulla del bene comune e questo, spesso, a causa di tragiche complicità e la cospirazione criminale dei responsabili locali asserviti a interessi stranieri*».

Ma si vede già spuntare la nuova aurora. «*L'Africa non deve disperare...Ci sono tante buone notizie in molti luoghi in Africa. I Media moderni tendono ad esagerare le brutte notizie e si concentrano più sui mali che sugli sforzi positivi che facciamo. Alcuni Paesi sono riemersi da lunghi anni di guerre e si avviano gradualmente su percorsi di pace e di prosperità. Il buon governo ha un impatto positivo in alcune nazioni africane, coinvolgendo altre e spingendole a rivedere le cattive abitudini passate e presenti*».

**II.** Dopo questa panoramica, il Sinodo affronta il tema principale: riconciliazione, giustizia e pace. Siamo invitati a contemplare il Cuore di Cristo: «*La Chiesa in Africa, come famiglia di Dio e come persone singole, ha il dovere di essere strumento di pace e di riconciliazione, secondo il Cuore di Cristo, che è pace e riconciliazione*». La riconciliazione non è forse uno dei grandi impegni missionari degli Oblati nel mondo? Il Sinodo invita a «*spezzare il circolo vizioso: offesa, vendetta, contrattacco. In tutto ciò, il perdono è cruciale, prima ancora di riconoscersi colpevoli. Chi dice che il perdono non funziona, dovrebbe fare l'esperienza della vendetta e vedere!..*»

Che messaggio forte! Ci viene da responsabili di Chiese che spesso vivono in mezzo a guerre e conflitti e le loro conseguenze! Mostra che la sola via d'uscita è far nostro il perdono che scorre dal Cuore di Cristo. Non c'è alternativa. *«Chi dice che il perdono non funziona, dovrebbe fare l'esperienza della vendetta e vedere!..»*

**III.** Tra i numerosi temi, ne scelgo solo alcuni. Il richiamo alle Chiese locali affinché *«assicurino una reale partecipazione della donna ai vari livelli»*. C'è anche un riferimento all'AIDS quando il Sinodo afferma: *«La Chiesa è al primo posto nella lotta all'AIDS»*. Invita a seguire il programma che propone la fedeltà: *«Ci rivolgiamo soprattutto a voi giovani. Non vi lasciate fuorviare da coloro che dicono che non potete controllarvi. Sì, con la grazia di Dio, potete»*. C'è infine un richiamo alle grandi potenze mondiali: *«Vi supplichiamo, trattate l'Africa con rispetto e dignità»*.

C'è urgenza di un cambiamento nell'ordine economico del mondo e il Sinodo affronta i particolari. *«Invochiamo un cambiamento nella gestione del debito dei paesi poveri, che uccide letteralmente i bambini. Le multinazionali devono fermare la devastazione criminale dell'ambiente e lo sfruttamento avido delle risorse naturali. È veramente politica cieca il fomentare guerre, per trarre rapidi profitti dal caos, pagato con il sangue e il sacrificio di vite umane»*. Il richiamo termina con un grido angosciante: *«Non c'è proprio nessuno laggiù in grado di fermare questi delitti contro l'umanità?»*

Mi ha commosso il messaggio, la sua profondità, le riflessioni piene di fede, i suoi appassionati appelli.

Alla Casa generale abbiamo avuto una primizia di questo spirito, quando una dozzina di Vescovi Oblati e altri sono venuti a trovarci durante la seconda settimana dei lavori. Con il Sinodo questo continente ha visibilmente dimostrato quanto l'Africa faccia parte del Corpo di Cristo e la Chiesa faccia parte di noi tutti.

Papa Benedetto ha detto durante la Messa di apertura: *«L'Africa è un enorme "polmone" spirituale per l'umanità in crisi di fede e di speranza»*. Infatti, il messaggio del Sinodo può aiutare tutta la Chiesa a respirare un'aria più fresca. *«All'Africa non mancano i mezzi. Abbiamo ancora in mano il nostro destino. L'Africa chiede solo spazio per respirare e prosperare. È già in cammino e la Chiesa cammina con lei, offrendole la luce del Vangelo»*.

**P. Wilhem Steckling OMI**

**Superiore generale**